

SICURO

TI E' STATA PORTATA VIA? **PARLIAMONE**

COMUNICATO STAMPA

Venerdì 26 febbraio, dalle ore 18.00 alle 20.00

Sala multiuso scuole elementari di Breganzona (via Camara 63)

Disagio giovanile e criminalità: come arginare la violenza

Ticino Sicuro in collaborazione con Besso Pulita!

Interventi di **Reto Medici**, **Michele Bertini**, **Ugo Cancelli**, insieme alla consulente del progetto **Natalia Ferrara Micocci**. Introduce **Morena Ferrari Gamba** e modera **Alessandra Zumthor**

Conferenza con ampia possibilità di prendere parte alla discussione per il pubblico e a seguire aperitivo insieme, per continuare il dialogo.

TICINO SICURO continua ad affrontare con i cittadini i temi d'attualità e di maggiore preoccupazione. **Disagio giovanile e criminalità: come arginare la violenza** è il titolo del primo appuntamento, organizzato da TICINO SICURO in collaborazione con BessoPulita!, che si terrà **venerdì 26 febbraio**, dalle ore 18.00 alle 20.00, alla Sala multiuso delle Scuole elementari di Breganzona, in via Camara 63.

Per parlare, insieme ai cittadini, di un tema tanto delicato e sempre più attuale, porteranno la loro esperienza il Magistrato dei minorenni **Reto Medici**, insieme a **Michele Bertini**, Municipale della Città di Lugano a capo del Dicastero Sicurezza e spazi urbani e **Ugo Cancelli**, presidente di Besso Pulita!. L'incontro sarà inoltre introdotto da **Morena Ferrari Gamba** per la Fondazione Diritti Umani, seguito dall'avv. **Natalia Ferrara Micocci**, ex Procuratrice Pubblica, consulente di TICINO SICURO e moderato dalla neo direttrice del Giornale del Popolo **Alessandra Zumthor**.

Il primo appuntamento di questo ciclo di incontri è dedicato ai **casi di disagio e di vera e propria criminalità che coinvolgono i giovani**. Atti di bullismo, bravate e fenomeni di delinquenza che non possono essere semplicemente e genericamente condannati. Fondamentale capire i valori da riabilitare ma anche gli strumenti per fermare la crescita di violenza, anche con interventi fermi ed efficaci, come quelli proposti dal centro chiuso per minorenni al vaglio dell'iter parlamentare ticinesi in questo momento. Rieducare significa dare una seconda possibilità per evitare che *giovani con disagio diventino adulti con la fedina penale sporca*.

SICURO

TI E' STATA PORTATA VIA? **PARLIAMONE**

*“Le manifestazioni di disagio giovanile – afferma **Michele Bertini** - sono specchio del nostro tempo che accusa perdita di radici e di valori, di punti di riferimento familiari e sociali e che esalta modelli negativi. - Siamo tutti un po’ responsabili? Ognuno faccia la sua parte: la famiglia, la scuola, la società, le istituzioni. Educare e rieducare: oggi è possibile farlo - nel pieno rispetto dei diritti dei bambini e dei giovani - con approcci preventivi e di sostegno e, se necessario, interventi fermi. Nel 2010 i giovani liberali-radicali hanno raccolto le adesioni all’iniziativa popolare “le pacche sulle spalle non bastano”. Il Cantone ha approfondito la situazione e presentato il progetto legge sulle misure restrittive della libertà di minorenni e di centro educativo chiuso. Interventi di ultima ratio, s’intende, ma necessari per offrire a questi ragazzi e ragazze una bussola per la vita da adulti. “*

Secondo **Ugo Cancelli**, da anni al fronte con l’associazione Besso Pulita!, *“La società evolve rapidamente, forse troppo rapidamente. La famiglia e la scuola sono confrontate a situazioni sempre più difficili e complicate. Non c’è più tempo per l’ascolto, il dialogo, il rispetto. Le reti sociali sono onnipresenti, dittatoriali. Troppi giovani sono lasciati in balia di mode, del loro malessere. Abbandonati al branco. I valori, che hanno contribuito a far crescere la collettività, sono disattesi per non dover affrontare una realtà spietata con i più deboli, con difficoltà nel percorso scolastico, nella ricerca di un lavoro, nei rapporti con gli altri. La banalizzazione e la superficialità sono costanti. Per un giovane infrangere le regole è una sfida. Le sanzioni, banali. Affrontare questo disagio, significa impegnarsi, tutti quanti. Le parole d’ordine sono prevenzione, lavoro, inclusione sociale. Recuperare il ruolo della famiglia, della scuola, dei mezzi di comunicazione. Agire con fermezza sulle cause della violenza: il disagio sociale, le droghe e i mass media. Bisogna dare più certezze ed entusiasmo ai nostri giovani.”*

I casi di disagio giovanile e di violenza non possono essere liquidati con frasi fatte. “Ai nostri tempi”, “Non c’è più rispetto”, “I giovani non hanno voglia di fare”. Per questo motivo, TICINO SICURO riunisce intorno allo stesso tavolo esperti del settore, che, già da queste poche righe, dimostrano la conoscenza del tema e la volontà di affrontarlo con serietà ed anche disposizione all’ascolto.

TICINO SICURO è promosso da BessoPulita!, FDU Fondazione Diritti Umani, Pro Juventute Svizzera italiana. Consulenti scientifici sono gli avvocati **Natalia Ferrara Micocci** e **Luigi Mattei**.

Ufficio stampa TICINO SICURO:

Francesca Rossini 077 417 93 72

ticinosicuro.incontri@gmail.com

fb: TicinoSicuro - www.ticinosicuro.ch